

DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA CIME

Il Consiglio italiano del Movimento Europeo esprime la sua più ferma indignazione per lo stato di confusione e di disarticolazione del processo di integrazione europea la cui responsabilità deve essere attribuita in primo luogo alle leadership politiche nazionali che mostrano ormai da tre anni di essere incapaci di avviare a soluzione la crisi del progetto europeo.

Un caso esemplare è la recente dichiarazione del ministro degli esteri tedesco Westerwelle secondo cui è il momento di una conferenza intergovernativa per modificare i trattati, che avrebbe il grande vantaggio “di essere trasparente per i cittadini” (intervista a La Repubblica, 13 ottobre 2011).

La vulnerabilità dell'Euro è l'effetto di un sistema inadeguato e squilibrato nato con il compromesso disegnato dai governi con il Trattato di Maastricht e perpetuato nel tempo con le successive modifiche adottate ad Amsterdam, Nizza ed infine a Lisbona, che rischiano di riprodursi se saranno accettate le proposte avanzate dal direttorio franco-tedesco e condivise dal presidente del Consiglio europeo Van Rompuy.

L'inadeguatezza e gli squilibri sono stati iscritti nei trattati quando si è deciso di creare la sola gamba dell'Unione monetaria ignorando la gamba dell'Unione economica, quando si è concesso - in mancanza di un sistema di governo federale europeo - alla Banca Centrale il privilegio dell'indipendenza e non quello della sola autonomia come avvenne con la Bundesbank e come avviene con la Federal Reserve, quando si è rinunciato a creare un meccanismo di supervisione finanziaria e di controllo prudenziale del sistema delle banche private che negli Stati nazionali è affidato alle Banche Centrali, quando ci si è piegati all'irresponsabile illusione che il solo fatto di appartenere alla zona Euro avrebbe garantito agli Stati membri uno scudo contro i rischi di default.

MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

Il Consiglio Italiano del Movimento europeo esprime la propria preoccupazione per l'inflazione di appelli che si limitano a proporre soluzioni parziali e provvisorie ma ignorano che i pezzi disarticolati di un sistema federale – per garantire l'efficacia ed il carattere democratico del loro funzionamento e per evitare che il loro mancato funzionamento provochi reazioni di rigetto e la distruzione dell'intero sistema – devono essere iscritti in un quadro costituzionale coerente e coeso destinato a svilupparsi nel tempo.

In questo spirito il Consiglio italiano del Movimento Europeo ritiene che le diffuse proposte per il futuro immediato dell'Euro debbano essere accompagnate dal rilancio del processo costituente dell'integrazione politica europea, da realizzare fra i paesi ed i popoli che saranno pronti a dividerne la finalità federale.

Alla vigilia di decisioni dei governi europei che si preannunciano ancora una volta inadeguate ed insufficienti, il Consiglio italiano del Movimento Europeo fa appello al Parlamento europeo chiedendo ai presidenti dei gruppi politici ed alla commissione affari costituzionali di promuovere una sessione straordinaria sul futuro dell'Europa al più tardi all'inizio del 2012 che si concluda con un atto di volontà dell'Assemblea di usare pienamente i poteri che le sono stati attribuiti dall'articolo 48 del trattato di Lisbona.

In questo quadro il Consiglio Italiano del Movimento Europeo suggerisce l'opportunità di promuovere delle *assise* interparlamentari come quelle che avvennero a Roma su iniziativa del Parlamento europeo, del Parlamento italiano e del Parlamento belga nel novembre del 1990 alla vigilia della conferenza intergovernativa sul Trattato di Maastricht.

Il Consiglio Italiano del Movimento europeo ricorda che il progetto di revisione dei trattati non deve limitarsi a risolvere la questione della *governance* economica ma debba affrontare, nella prospettiva degli Stati Uniti d'Europa, la questione delle competenze dell'Unione per la crescita e lo sviluppo economico e sociale dei suoi paesi membri per dare in particolare una risposta alle necessità delle giovani generazioni, il rafforzamento in senso federale del sistema istituzionale europeo e la dimensione federale della politica estera, della sicurezza e della difesa.

MOVIMENTO EUROPEO
CONSIGLIO ITALIANO

Dal punto di vista del metodo il Consiglio Italiano del Movimento europeo ritiene che il sistema della Convenzione iscritto nel Trattato di Lisbona debba essere rivisto in modo tale da assicurare la convocazione di una assemblea costituente al cui centro debba essere collocato il ruolo del Parlamento europeo associando i parlamenti nazionali, la Commissione europea ed i governi dei paesi pronti a compiere un passo decisivo verso gli Stati Uniti d'Europa.

Roma, 13 ottobre 2011